vinetur

Il maggiore produttore di vino della Baviera chiede a 1.100 viticoltori di rinviare i pagamenti delle uve

La cooperativa francone afferma che rinviare i proventi delle vendemmie 2024 e 2025 è necessario per sopravvivere fino al 2027

sabato 21 novembre 2026



Il maggiore produttore di vino della Baviera chiede ai viticoltori soci di rinviare i pagamenti per le uve delle vendemmie 2024 e 2025, nel tentativo di evitare l'insolvenza e continuare a operare fino al 2027, secondo quanto riferito da BR24.

L'azienda, Winzergemeinschaft Franken, o GWF, ha sede a Repperndorf, località del distretto di Kitzingen, nella Bassa Franconia. BR24 ha riferito che la cooperativa sta affrontando una grave crisi di liquidità e che il presidente Claus Hochrhein ha informato i viticoltori della situazione venerdì 20 novembre, chiedendo anche il loro sostegno.

In base al piano, circa 1.100 soci e viticoltori rinuncerebbero temporaneamente ai pagamenti ancora contabilizzati sui loro conti presso GWF per le uve consegnate nel 2024 e nel 2025. Hochrhein ha dichiarato a BR24 che il rinvio è necessario affinché la cooperativa possa continuare a operare nel 2027.

La richiesta mette in evidenza le difficoltà del settore vinicolo tedesco, i cui produttori da tempo devono fare i conti con un contesto economico più difficile. Gli elevati costi di produzione e la domanda più debole stanno pesando su cantine e cooperative. Per il comparto delle bevande, il caso indica che il calo dei consumi di vino e l'aumento dei costi non sono più un problema che riguarda soltanto i piccoli produttori. Le pressioni investono anche le grandi cooperative e, di conseguenza, il reddito dei viticoltori che dipendono da queste aziende per commercializzare e vendere il raccolto.

GWF sta ora preparando un cambiamento strategico più ampio. Hochrhein ha dichiarato a BR24 che la cooperativa deve superare una prospettiva strettamente regionale. In collaborazione con una società di consulenza, GWF ha elaborato un piano per riposizionarsi sul mercato. La cooperativa vuole espandersi con maggiore decisione al di fuori della Franconia, puntare per la prima volta con più forza sulle esportazioni e ampliare la propria presenza nei supermercati di tutta la Germania.

La spinta sul canale dei supermercati dovrebbe includere marchi sviluppati appositamente per i rivenditori alimentari. Secondo il piano illustrato dalla dirigenza dell'azienda, GWF vuole inoltre vendere «vino della Baviera» ai ristoranti di tutto il Paese.

Non è ancora chiaro come i viticoltori risponderanno alla proposta di sospensione dei pagamenti. La loro decisione potrebbe essere determinante per la sopravvivenza a breve termine della cooperativa, poiché la richiesta mira a trattenere liquidità all'interno dell'azienda anziché distribuirla ai soci.

Le difficoltà finanziarie arrivano dopo che, all'inizio dell'anno, GWF aveva continuato a investire in nuovi settori. Da aprile la cooperativa gestisce il primo impianto di dealcolazione della Franconia. Secondo gli esperti citati da BR24, il vino dealcolato resta un prodotto di nicchia, ma la domanda è in crescita.

L'investimento evidenzia la difficile situazione in cui si trovano oggi molte aziende del settore delle bevande. I produttori sono spinti a investire in nuove categorie, nell'accesso alla distribuzione e nello sviluppo dei prodotti, mentre la domanda tradizionale è sotto pressione e i costi restano elevati. Nel settore vinicolo la sfida può essere particolarmente complessa per le cooperative, che devono conciliare le esigenze di investimento con i pagamenti ai viticoltori.

Le difficoltà di GWF non sono emerse all'improvviso. BR24 ha riferito che la cooperativa è in crisi da tempo. Quest'anno ha tagliato 20 posti di lavoro e i dipendenti rinunceranno alla gratifica natalizia nell'ambito degli sforzi per stabilizzare l'azienda.

L'azienda ha inoltre attraversato un nuovo cambio ai vertici. Mainpost ha riferito per primo che l'amministratore delegato Bernhard Etzel ha dovuto lasciare l'incarico dopo appena quattro mesi. Hochrhein e il suo vice, Steffen Zink, hanno ora assunto la gestione ad interim.

GWF è una delle maggiori cooperative vinicole della Germania e, secondo BR24, la sesta del Paese per dimensioni. Le sue difficoltà, quindi, vanno oltre una singola azienda in una singola regione. Mostrano quanto rapidamente le pressioni legate a domanda, costi e distribuzione possano propagarsi all'interno di una struttura cooperativa, dalla cantina ai viticoltori soci e ai dipendenti.

Il rilancio pianificato dalla cooperativa punta a trovare nuovi sbocchi per i suoi vini, soprattutto nelle grandi catene della distribuzione, nel canale della ristorazione e sui mercati esteri. È un riflesso di un cambiamento più ampio nel settore delle bevande,

dove i produttori guardano sempre più oltre la clientela locale tradizionale e cercano di aumentare i volumi attraverso le reti nazionali della distribuzione, le esportazioni e i prodotti a basso o nullo contenuto alcolico.

La riuscita della strategia potrebbe dipendere innanzitutto da una questione più immediata: se i viticoltori di GWF accetteranno di aspettare il denaro che spetta loro per due annate, affinché la cooperativa possa continuare a operare mentre cerca di reinventare la propria attività.